

La Sicilia 15 Gennaio 2009

Preso esponente della “Stidda”

Gioacchino La Cognata, 34 anni, indicato dagli inquirenti come elemento di spicco della «Stidda» di Gela, è stato arrestato dai carabinieri di Caltagirone, che hanno eseguito nei suoi confronti un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Gela. L'uomo deve scontare, infatti, una pena residua di un anno e otto mesi di reclusione per detenzione di armi in concorso. Per lui si sono pertanto aperte le porte della casa circondariale di contrada Noce, a Caltagirone, dove dovrà espiare la pena. Di La Cognata, pluripregiudicato già molto conosciuto a Gela, sua città d'origine, si erano già occupate le cronache per essere stato arrestato, l'8 giugno 2006, dai militari dell'Arma della compagnia di Caltagirone al termine di una movimentata operazione. I carabinieri, a conclusione di una serie di appostamenti, fecero irruzione in un casolare di campagna di contrada Magazzinazzo, in cui l'uomo si nascondeva, essendo ricercato dalle forze dell'ordine perché sparito da alcuni mesi da Genova senza rispettare l'obbligo di firma e di dimora.

La Cognata era già ritenuto dagli inquirenti responsabile di associazione a delinquere di stampo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e traffico d'armi. L'operazione scattò alle prime luci dell'alba. Una trentina di carabinieri, percorrendo oltre 3 Km a piedi in una zona assai impervia in territorio di Caltagirone, arrivarono nel casolare, circondandolo e sbarrando a La Cognata qualsiasi via di fuga. Particolare curioso: al momento di quell'arresto, La Cognata prima tentò di spacciarsi per un altro, poi, resosi conto che era inutile fingere, prese una Bibbia e la strinse al petto, secondo una simbologia tipica della mafia.

Mariano Messineo

EMEROTECA ASSOCIAZIONEMESSINESE ANTIUSURA ONLUS